



KANYE WEST: “GESÙ È RE”

Milioni di persone hanno sentito parlare di Kanye West, altri no. Ciò dipende in gran parte dal fatto che continui a seguire la scena del rap americano e la più ampia cultura delle celebrità. West, vedi, non è solo un rapper ma un cantautore, produttore discografico, stilista e imprenditore (Immagine: <http://clipart-library.com/clipart/1066752.htm>).

Nato nel 1977, West è stato nominato per un stupefacente 67 Grammy Awards, vincendo 22 in una pletora di categorie. Vale circa \$250 milioni. Sposando la modella e socialite Kim Kardashian nel 2004, West è quello che milioni di persone considererebbero il paragone del successo Americano.

COSA ABBIAMO SENTITO

I quarantadue anni di West sono interessanti. Elvis Presley morì a quell'età, ironicamente nello stesso anno in cui nacque West. Invece di morire all'età di Presley, West è uscito con il suo nono album da solista che afferma di rinascere (una delle descrizioni essenziali di Gesù su cosa significhi essere un Cristiano).

Gli osservatori della musica di West ci dicono che la pronuncia è arrivata da un po' di tempo. Ci sono primi segni che la sua fede in Cristo è autentica. Possiamo citare la ritrovata pace osservata nel suo comportamento, il suo interesse per l'adorazione, il suo desiderio di far conoscere Gesù, la sua incuria riguardo alla sua reputazione ora che ha Cristo per il suo Salvatore e Signore, e il suo desiderio di guidare spiritualmente sua moglie.

Kim Kardashian, da parte sua, è noto per aver trovato “bello” il suo viaggio verso la fede, pur ammettendo che il suo desiderio di vestirsi più modestamente ha causato alcune lotte tra di loro. Per quanto riguarda il mondo intorno, West, le voci secondo cui viene “cancellato” a causa della sua fede in Cristo si comportano con la promessa di Gesù che se il mondo lo perseguitasse, perseguiterebbe anche i suoi discepoli (discepoli autentici) (Giovanni 15: 20).

COSA VERDREMO

La veridicità della Cristianità, tuttavia, non si basa su Kanye West. Anche questo, perché il mondo ha salutato cinicamente la sua professione di fede e la chiesa con cautela.

Dal punto di vista di un mondo caduto, l'idea di Gesù di rinascere è insondabile, e lo è! Le menti umane non possono ottenerlo, sia che la loro incapacità sia descritta in termini di stato oscurato o finito. L'industria musicale e i commentatori sulla cultura pop respingono la professione di fede di West in Cristo come se fosse la sua ultima ripetizione di se stesso, in modo da generalizzarla in modo da ridurla a una “trasformazione spiritual” dal suono new-age o farla finta come falsa. Quest'ultimo riconosce almeno implicitamente che esiste un Cristiano autentico.

Altri notano che la professione di fede di West non durerà, o che rinuncerà al suo affidamento iniziale con Dio, come hanno fatto altre celebrità dopo essere venute fuori come Cristiani. In parte, possiamo comprendere tali modifiche. Anche i veri Cristiani hanno bisogno di tempo per maturare, assumendo affidamenti estesi piuttosto che intensi.

Dal punto di vista Cristiano, è consigliabile un approccio “Fidati ma verifica”. Dio nella sua grande potenza e misericordia è capace e disposto a perdonare. Per lui, il salvataggio di una celebrità non è diverso dal salvataggio dell'anonimo. Non così la cultura senza grazia di oggi che richiede un record “perfetto” o abilità stellari nel seppellire una imperfetta.



Detto questo, lo stesso Gesù che salva dal peccato avverte che non tutte le pretese di essere salvati sono “legittime”. La sua parabola del seminatore raffigura coloro che spuntano all'ascolto della Parola di Dio che appassiscono più rapidamente. Un amore per il piacere, l'inganno delle ricchezze o la persecuzione rivelano la natura della nostra fede.

(<https://cdn-img.instyle.com/sites/default/files/styles/684xflex/public/images/2016/05/050916-kanye-west-kim-kardashian.jpg?itok=xe6iAINb>)

IL RE IN CONTESTO

Indipendentemente da ciò che viene da Kanye West, la storia, la Bibbia e l'esperienza insegnano che Gesù è Re. Nessun fallimento o inautenticità in coloro che professano di appartenere a Cristo lo detronizza, né un clamore secolarista si sbarazza del mondo. Pertanto, celebriamo ancora una volta questo Natale la sua venuta. Non è un passè farlo, perché nel 2010 il Re Gesù aveva quasi quattro volte più soggetti a livello globale rispetto al 1910.

RE GESÙ HA UNA STORIA

Gesù non è apparso dal nulla. Per migliaia di anni, Dio aveva promesso, attraverso l'accumulo di profeti, l'avvento di un Messia (unto) che avrebbe istituito un regno eterno.

Inizialmente, erano le nazioni che circondavano Israele che avevano i re. In Israele, Dio era il Re in alto. Domina universalmente in tutto il cosmo ma in Israele è stato riconosciuto in modo univoco. Con il passare del tempo, tuttavia, Israele iniziò a desiderare ardentemente un Re per essere come le nazioni vicine (I Samuele 8:1-9).

Dio ha annullato questa richiesta peccaminosa, assicurando al suo profeta Samuele che era lui a essere respinto, non Samuele. Come potremmo aspettarci, il re israelita, anche al suo meglio, non poteva rappresentare Dio in modo adeguato. Ognuno non era all'altezza degli standard di Dio. Le persone li seguivano ma non potevano fidarsi di loro.

Al suo meglio, Davide desiderava costruire per Dio un tempio a Gerusalemme. Inizialmente, dato il via libera del profeta Nathan, il Signore rivelò che Davide non sarebbe stato il primo a costruire il tempio, poiché era un uomo di guerra. Nel dare questa notizia a Davide, Nathan portò da Dio una meravigliosa consolazione, vale a dire che dalla sua stirpe sarebbe venuto un Re per stabilire un regno eterno (2 Samuele 7:12-13).

Iniziò così la convinzione che il Messia si sarebbe seduto sul trono di Davide. Il figlio di Davide, Salomone, che costruì il tempio, sapeva che non era la speranza del suo popolo. La sua preghiera per la giustizia e la giustizia ha trovato compimento, quindi, nel Messia che è apparso un millennio dopo (Salmo 72:1).

IL RE GESÙ HA UN REGNO

Il Nuovo Testamento rivela che Gesù era il Re a lungo promesso. Questo emerge più chiaramente nel Vangelo di Matteo. Nella narrazione della sua nascita e dei suoi primi giorni, leggiamo che i Re Magi arrivarono dall'Oriente a Gerusalemme, chiedendo: "Dov'è colui che è nato Re dei Giudei?" (2:2). La domanda perseguitava un Eroe paranoico, noto per aver già commesso un omicidio per garantire il suo

dominio.

Trenta anni dopo, Gesù iniziò il suo ministero pubblico. Le prime parole che Matteo registra sono: "Pentiti, perché il regno dei cieli si è avvicinato" (4:17). Stava dicendo in effetti che il dominio universale di Dio, sempre una realtà in tutto il cosmo, era ora localizzato e accessibile in lui. Quindi, iniziò a stabilire l'autenticità della sua straordinaria regalità dimostrando i suoi poteri e principi ultraterreni (Matteo 4:17 e 16:20, in particolare).

Il ministero di Gesù rivelò non solo che era re, ma che era un Re divino. Contro l'imperatore Hirohito del Giappone, l'affermazione di Gesù non richiedeva alcuna distanza di sicurezza e alte mura. Piuttosto, si mescolò con le masse e poi si mise la faccia per andare a Gerusalemme. Nessun re aveva o è stato così altruista. Completamente divino andò lì per fare ciò che solo Dio poteva fare, vale a dire ottenere il perdono per i peccatori. Eppure, per farlo, doveva, come uno anche completamente umano, fare ciò che solo l'uomo deve fare. Pertanto, durante il cammino verso Gerusalemme, mantenne il suo perfetto adempimento della legge di Dio in modo che sulla croce potesse fare un sacrificio espiatorio per il peccato accettabile per il Padre.

IL RE GESÙ HA UNO SCOPO

Gesù, tuttavia, è di nuovo vivo! La sua risurrezione non è solo la certezza che la sua espiazione è stata accettata in cielo, ma che ha tutta l'autorità per stabilire il suo regno in tutta la terra.

La regola di Cristo sulle menti e sui cuori di uomini e donne non è governata da una costituzione politica, ma dalla Sacra Scrittura.

La sua regola non è limitata dai confini geografici, poiché la portata della grazia di Dio è diventata molto rapidamente globale (Atti 1:8; 28:17-31).

Sebbene non accogliamo naturalmente la regola di Cristo sulla nostra vita, è a nostro vantaggio che regni su di noi. Lasciati a noi stessi, i peccati che riteniamo incarnare la nostra libertà ci distruggono in questa vita e ci condannano nella prossima. Il regno di Cristo è, al contrario, un dono straordinario della grazia di Dio ed è la nostra speranza per il tempo e l'eternità. Come re, Cristo sottomette quindi i peccati interiori, proteggendoci senza dalle influenze distruttive del mondo e del diavolo.

Cristo ci chiama amorevolmente, quindi, a rivolgerci a Dio in pentimento per il peccato e ci invita a riposare su di lui per il perdono. Il pentimento e la fede funzionano quindi come un passaporto che ci ammette nel regno di Cristo. Non siamo ammessi a causa del nostro passaporto, ma per la grazia di Dio in Cristo. Tuttavia, nessuno è ammesso senza uno.

(Immagine: www.catholicweekly.com.au/wp-content/uploads/2018/10/three-wise-men-king-herod-NEW.jpg .)



**ERODE TURBATO DA NOTIZIE
DI UN RE RIVALE**

IL RE IN CONQUISTA

Mentre Dio Padre ha istituito il regno dei cieli per opera sulla terra di Dio il Figlio, il regno aumenta attraverso l'opera di Dio lo Spirito. Tale aumento è duplice. Il regno di Cristo si diffonde non solo attraverso la storia e il mondo, ma aumenta nei cuori di coloro che entrano nel regno di Cristo.

Nel miracolo della grazia di Dio ci vuole solo un momento per attraversare il regno dei cieli, ma ci vuole una vita intera della pazienza di Dio per condurci sempre più profondamente nella gioia e nella pace che vengono con l'abbandono al regno di Cristo. I Cristiani ne sono ben consapevoli, poiché l'opera che Dio ha iniziato in noi non sarà completa fino al giorno in cui Gesù ritornerà (Filippesi 1:6). Se devi ancora entrare nel regno dei cieli, può essere utile sapere perché noi cristiani possiamo essere in qualche modo incoerenti e come Cristo opererà nel tuo cuore mentre lavora nel nostro, se dovessi entrare nel regno.

La storia della vita del recente capitano della Coppa del Mondo di rugby Sudafricano, Siya Kolisi, è un caso di studio utile. Ne deduciamo quanto possa essere influente una vita arresa a Cristo, e come la somiglianza si ottiene dalla diffusione del suo regno sulla mente, sul cuore e sulla volontà di un individuo.

L'INFLUENZA D'EL ESSERE COME CRISTO

Siya Kolisi è nato nel 1991 ed è stato allevato da sua nonna, sua zia e suo zio in un insediamento di baraccopoli vicino a Port Elizabeth, in Sudafrica. Kolisi ricorda che da bambino andava spesso senza cibo e non aveva né letto né giocattoli.

Fu l'incrollabile fede di sua nonna in Gesù Cristo a rendere sopportabile la vita. Non solo andava regolarmente in chiesa, ma portava con sé anche la giovane Siya. Ricorda con affetto i consigli e l'ispirazione che gli ha offerto, dicendo ai giornalisti che "mi ha sempre messo davanti a se stessa e ha sofferto in modo che potessi essere quello che dovevo essere". Tuttavia, la nonna di Siya non è mai riuscita a vederlo diventare neanche il rugby successo o addirittura il pubblico Cristiano che è oggi.

Solo dopo la morte della nonna di Siya ha iniziato a giocare a rugby. È comprensibile, dato quello che sappiamo ora, che i suoi allenatori e mentori hanno riconosciuto il suo eccezionale talento naturale. Con dedizione e duro lavoro ha affinato le sue abilità, è diventato professionale e ha iniziato a essere riconosciuto nel mondo del rugby.

LA STRADA AD ESSERE COME CRISTO

Non è chiaro quando esattamente Siya rivendicò Cristo come suo Salvatore. Ciò che è chiaro è che gli ci è voluto del tempo per rendersi conto che quando rivendichiamo Cristo come tale, lo rivendichiamo anche come re. Lasciati a noi stessi, siamo più disposti a riceverlo come l'uno rispetto all'altro. Dio, tuttavia, non consente alcuna selettività. La nostra inca-

pacità di espiare i nostri peccati o di liberarci da loro significa che abbiamo bisogno di lui sia come un Salvatore personale che come Re.

Inizialmente, Siya ha cercato, come molti di noi hanno fatto, di rivendicare i vantaggi del cristianesimo (possessione di un Salvatore), pur rinunciando alle sue responsabilità (sottomissione a Cristo). Fu così preso dalle preoccupazioni del mondo e dalla ricerca del successo. Tali tentazioni "sono diventate erbacce che hanno impedito la crescita spiritual" di cui aveva disperatamente bisogno.

Dio, tuttavia, non lascia i propri a se stessi. Egli intende in grazia non solo di perdonare la colpa e di purificare i cuori, ma di rimodellare la vita secondo la santità di Cristo e il servizio di sacrificio di sé. In effetti, è Cristo, che governa come Re nelle vite del suo popolo, che opera questa trasformazione nelle nostre vite.

Cristo opera in noi mediante lo Spirito Santo. Fu lui che, in seguito ai Mondiali del 2015, suscitò in Siya la sua lotta con i peccati e le scelte di vita che aveva tollerato in segreto. Il suo peccato si è rivelato, che, senza dubbio doloroso, è venuto a vedere era una misericordia di Dio: "... quando il mio peccato fu esposto, sapevo che dovevo cambiare la mia vita o perdere tutto. Ho deciso di perdere la vita e trovarla in Cristo".

Il successivo cambiamento fu drammatico:

Sono stato in grado di scoprire la verità e il potere salvifico di Cristo in un modo completamente nuovo.

Questa nuova vita mi ha dato una pace nel mio cuore che non avevo mai provato prima. Ora che ho dato tutto a Dio, nient'altro mi influenza. Ora vivo e gioco con la libertà di sapere che il suo piano accadrà sempre e alla fine è tutto ciò che mi interessa!

Senza dubbio, Siya pecca ancora, come ogni Cristiano mentre è ancora in questa vita. Tuttavia, rivendicando Cristo, ora come Re e Salvatore, Siya accoglie con favore la trasformazione che sta subendo sotto il regno sovrano di Cristo sulla sua mente, sul suo cuore e sulla sua volontà.

Nel frattempo, Siya è diventato un eroe nazionale. Il mondo lo ricorderà come il primo capitano nero degli Springboks (la squadra di rugby sudafricana) e solo il terzo capitano sudafricano a sollevare la Webb Ellis Cup come campione del mondo di rugby. Cristo, tuttavia, ricorderà Siya come il suo—per il quale è morto e risuscitato.



(www.msn.com/en-za/sport/rugby-union/rugby-world-cup-champions-close-trophy-tour-by-vowing-to-set-example-of-nation-building/ar-BBWAQn?li=BBqg6Q6)

*****ECRWSEDDM****

Destinatario

Città, Stato, Codice Postale

GESÙ È IL TUO RE?

Possiamo riflettere sull'autenticità del proclama di Kanye West secondo cui Gesù è re, possiamo leggere ciò che la Bibbia ha da dire sulla regalità di Cristo e possiamo riflettere su come Cristo sta trasformando Siya Kolisi. In ultima analisi, tuttavia, l'unica cosa che conta è che ci arrendiamo personalmente al regno di Cristo sulla nostra vita.

Mentre l'unicità di Cristo costringe allo studio, la sua ineguagliabile fibra morale garantisce che non vi siano piccoli caratteri da notare nella sua chiamata a entrare nel suo regno. Anzi, è molto aperto sul costo da contare per arrendersi a lui. Ti costerà il tuo trono, la tua libertà di vivere schiavizzato nel tuo peccato e la tua speranza di essere amato da tutti. Tuttavia, il valore del suo regno è determinato non giudicando i suoi pro e contro come se fossimo sovrani, ma dal Figlio che Dio ha inviato per stabilirlo e lo Spirito ha inviato per attirarci su di esso. Solo, quindi, nel regno di Cristo siamo:

- Sicuri che i nostri peccati sono perdonati.
- Vivere in una relazione con Dio.
- In fase di trasformazione divina.
- Trovare il vero scopo della nostra vita.
- Dato speranza per l'eternità.



Chiedi a Dio, quindi, i doni del pentimento e della fede in Cristo— questa pagina, un passaporto su due lati richiesto per l'ingresso nel regno di Cristo. Non ha scadenza né è necessario un visto aggiuntivo. Tuttavia, l'invito ad entrare nel regno è sensibile al tempo. Ricorda anche che il regno di Cristo è l'unico che dura. Scrive l'apostolo Paolo, Cristo consegnerà il regno a Dio Padre avendo distrutto ogni regola, autorità e potere schierati contro il Dio della grazia (I Corinzi 15:24). Questo include il nostro.

Prossima Edizione: 1 Marzo



TU SCENDI DALLE STELLE

- | | |
|---|--|
| <p>1.</p> <p>Tu scendi dalle stelle
O Re del Cielo
E vieni in una grotta
Al freddo al gelo
E vieni in una grotta
Al freddo al gelo</p> <p>2.</p> <p>O Bambino mio Divino
Io ti vedo qui a tremar
O Dio Beato
Ahi, quanto ti costò
L'avermi amato!
Ahi, quanto ti costò
L'avermi amato!</p> <p>3.</p> <p>A te, che sei del mondo
Il Creatore
Mancano panni e fuoco
O mio Signore!
Mancano panni e fuoco
O mio Signore!</p> | <p>4.</p> <p>Caro eletto Pargoletto
Quanto questa povertà
Più mi inamora!
Giacché ti fece amor
Povero ancora!
Giacché ti fece amor
Povero ancora!</p> <p>5.</p> <p>O Bambino mio Divino
Io ti vedo qui a tremar
O Dio Beato
Ahi, quanto ti costò
L'avermi amato!
Ahi, quanto ti costò
L'avermi amato!</p> <p>Alphonsus Liguori, 1732</p> |
|---|--|